



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI**

**PROTOCOLLO D'INTESA**

**TRA**

**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI**

**E**

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**



- Visti gli articoli 5, 9, 117 e 118 della Costituzione;
- Vista la Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000 e ratificata con legge 9 gennaio 2006, n. 14;
- Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" (di seguito denominato "Codice") e il decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157, recante disposizioni integrative e correttive al Codice in relazione al paesaggio, ed in particolare gli articoli 135, 143 e 156;
- Visto lo Statuto della Regione Autonoma della Sardegna approvato con Legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3;

**premesso che**

- la Regione Autonoma della Sardegna ha approvato in via definitiva, con delibera di Giunta regionale n. 36/7 del 5 settembre 2006, il Piano paesaggistico regionale - Primo ambito omogeneo, ai sensi del Codice;
- l'elaborazione del Piano paesaggistico regionale - Primo ambito omogeneo ha seguito le procedure previste dalla legge regionale n. 8/2004, articolo 2;
- nel corso dell'iter approvativo del Piano paesaggistico regionale - Primo ambito omogeneo si sono svolte numerose riunioni con i rappresentanti del Ministero per i beni e le attività culturali, che hanno presentato osservazioni al fine di uniformare i contenuti del Piano alle finalità del Codice;

**considerato che**

- il Piano paesaggistico regionale - Primo ambito omogeneo, già approvato con la delibera regionale sopra richiamata, dovrà essere sottoposto alle procedure di cui all'articolo 156 del Codice ed adeguato al disposto dell'art. 143, al fine di formare oggetto di "accordo preliminare". Tale accordo dovrà essere formalizzato a decorrere dal sessantesimo giorno dalla firma della presente intesa;
- relativamente al Piano paesaggistico regionale - Secondo ambito omogeneo la presente intesa viene sottoscritta ai sensi dell'articolo 143, comma 3, del Codice;
- con delibera della Giunta regionale n. 40/6 del 28 settembre 2006, al fine di coordinare ed integrare le procedure istruttorie dei vari settori dell'amministrazione regionale preposti al rilascio di atti autorizzativi in materia di trasformazioni territoriali, ha dato indirizzo ai

competenti uffici regionali affinché attuino procedure istruttorie unificate, alle quali potranno partecipare i rappresentanti degli uffici periferici dello Stato, quando sia previsto il loro intervento autorizzativo nei processi suddetti, nel rispetto delle reciproche competenze e sulla base di specifici accordi con la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna;

- lo schema generale di convenzione quadro di cui all'articolo 156, comma 2, del Codice, già predisposto, risulta iscritto all'ordine del giorno della Conferenza Stato - Regioni in sede tecnica.

Il Ministero per i Beni e le attività culturali (di seguito "Ministero") e la Regione Autonoma della Sardegna (di seguito "Regione"),

convengono

- Art. 1 Le sovraesposte premesse e considerazioni costituiscono patto fra il Ministero e la Regione e formano parte integrante della presente intesa.
- Art. 2 Il Ministero verifica la conformità tra le disposizioni del Piano paesaggistico regionale - Primo ambito omogeneo, e le previsioni dell'articolo 143 del Codice, anche sulla base dei contenuti dell'intesa di cui all'articolo 156, comma 2, del Codice medesimo.
- Art. 3 La Regione ed il Ministero si impegnano a completare la pianificazione paesaggistica regionale nel rispetto delle disposizioni del Codice e della legge n. 14 del 2006, entro un anno dalla data della stipula della presente intesa, adeguandola, ove necessario, ai contenuti della convenzione di cui all'articolo 156, comma 2, del Codice.
- Art. 4 La Regione e il Ministero si impegnano a provvedere congiuntamente alla verifica e all'adeguamento periodico della pianificazione paesaggistica regionale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 143, comma 3, ultimo periodo, del Codice.
- Art. 5 La Regione e il Ministero si impegnano ad individuare forme di coordinamento tra i propri uffici in sede di procedimenti istruttori per il rilascio dei titoli, di rispettiva competenza, abilitativi alla trasformazione delle aree oggetto di pianificazione paesaggistica.
- Art. 6 La presente intesa assolve agli obblighi di cui agli articoli 145, comma 5, e 156 del codice.

Cagliari, 19 febbraio 2007

Presidente

Regione Autonoma della Sardegna

Renato Soru



Ministro

per i Beni e le Attività Culturali

Francesco Rutelli

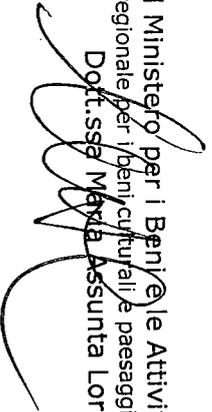


III.

**CRITERI PER LA CLASSIFICAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO secondo le lettere a), b), c), d) dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004**

1	Il testo del decreto o il verbale della commissione allegato (la parte pubblicata sulla Gazzetta) riportano esplicitamente il numero dell'art. 1 della L. 1497/1939 ai sensi del quale il bene è stato vincolato. <b>In questo caso, per la dichiarazione è stata individuata la lettera corrispondente dell'art. 136 del Codice indicata dal decreto.</b>
2	Il testo del decreto o il verbale della commissione allegato (la parte pubblicata sulla Gazzetta) <u>non</u> riportano esplicitamente il numero dell'art. 1 della L. 1497/1939 ai sensi del quale il bene è vincolato. <b>In questo caso, si tiene in considerazione la diversa pubblicità che la L. 1497 prevedeva per beni individuati (numeri 1 e 2) e areali (numeri 3 e 4): quando si è in presenza di un decreto pubblicato su Gazzetta, la scelta ricade sulle lettere c) e/o d), mentre in caso di dichiarazione (solo notifica) sulle lettere a) e/o b).</b> Tuttavia, talvolta la lettura del decreto o del verbale allegato suggerisce esplicitamente la presenza di uno o più beni individuati all'interno dell'areale: <b>in tal caso, alla classificazione in base alle lettere c) e d) dell'art. 136 del Codice, si sono aggiunti le lettere a) e b) del medesimo art. 136.</b>
3	Il testo del decreto o il verbale della commissione allegato (la parte pubblicata sulla Gazzetta) <u>non</u> riportano esplicitamente il numero dell'art. 1 della L. 1497/1939 ai sensi del quale il bene è vincolato e la sola lettura del dispositivo non permette di individuare con certezza una classificazione al bene in oggetto. <b>In questo caso, l'individuazione deriva dalla lettura del decreto e dell'allegato verbale della Commissione Provinciale BB.NN.</b>
4	Il vincolo è istituito ex L. 778/1922, e <u>non</u> c'è alcuna indicazione sulle caratteristiche del bene, ad eccezione dell'oggetto della dichiarazione (che ne costituisce il titolo). <b>In questo caso, l'individuazione deriva dalla lettura dell'oggetto della dichiarazione, dall'analisi delle caratteristiche degli immobili e delle aree dichiarate.</b>

per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
il Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna  
Dot. ssa Maria Assunta Lorrari



per la Regione Sardegna  
il Direttore generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia

Ing. Marco Melis  



